TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO
Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 9 settembre 2022 - Anno XI - Numero CCCXLV
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* - Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale
Redazione: *Fulvia Silvestroni* - Riprese e Montaggio Web: *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Prezzi e Bollette

Guarini: «Il Governo deve mettere in sicurezza sistema imprenditoriale, famiglie e lavoratori»

Inflazione e rincari energetici, il mix letale per imprese del terziario: a rischio centinaia di migliaia di lavoratori

Inflazione e rincari energetici, un mix letale per le imprese del terziario di mercato che registrano rincari delle bollette fino a tre volte nell'ultimo anno e fino a cinque volte rispetto al 2019, prima della pandemia, mentre avanza lo spettro del crollo dei consumi. Se l'inflazione ad agosto ha raggiunto quota 8,4% su base tendenziale - al 9% se il fenomeno è misurato secondo la metrica dell'indice armonizzato comparabile su base europea - complessivamente, nel 2022, la spesa in energia per i comparti del terziario ammonterà a 33 miliardi di euro, il triplo rispetto al 2021 (11mld) e più del doppio rispetto al 2019 (14,9 mld). A lanciare l'allarme le associazioni imprenditoriali di settore: a rischio 120mila imprese e 370mila posti di lavoro nel commercio al dettaglio e nella grande distribuzione, in particolare nella distribuzione tradizionale e moderna del settore alimentare, come anche nella filiera turistica e nella ristorazione e nei settori dei servizi e dei trasporti. Imprese che chiedono a gran voce interventi di natura emergenziale, oltre a quelli strutturali, concentrando risorse per superare le emergenze che minacciano la ripresa economica e la stabilità Paese: tra le misure richieste in primis un tetto al prezzo del gas, una migliore spesa pubblica e un riordino del sistema fiscale, ma anche politiche a sostegno dell'innovazione, del lavoro e della transizione energetica e riduzione delle aliquote Iva sui beni di largo consumo. Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini quello delle imprese «è un allarme che va tenuto in considerazione». «Il Governo - ha aggiunto - deve cercare di mettere in campo interventi concreti nell'immediato per mettere in sicurezza il sistema dell'impresa ma anche il sistema delle famiglie e dei lavoratori». E' il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra a sottolineare che «la "guerra dell'energia" non si può che affrontare a livello europeo, con un accordo che fissi un tetto al prezzo del gas importato, una politica fiscale ed energetica comune, diversificando gli approvvigionamenti e definendo un "Recovery plan" specifico per sostenere le trasformazioni industriali, tecnologiche ed ambientali, a cui aggiungere anche il rifinanziamento del Fondo Sure». Il leader Cisl sollecita «un nuovo provvedimento d'urgenza del governo» come pure «l'esenzione IVA di beni essenziali e di largo consumo per le famiglie con reddito basso». Sul fronte lavoro Sbarra chiede di «azzerare il peso del fisco sui frutti della contrattazione, in particolare sugli accordi di produttività», individuando le risorse «rendendo davvero esigibile il prelievo sull'extraprofitto delle multinazionali energetiche, dell'economia digitale e della logistica». Il leader Cisl chiede anche «l'introduzione di nuovi sostegni e ammortizzatori, sul modello cassa-Covid, da condizionare all'impegno delle aziende a non licenziare». La richiesta della Cisl verte in particolare su «un nuovo periodo di cassa integrazione senza oneri, scorporato dai limiti massimi di durata per tutte le aziende in difficoltà, così come fatto per il covid».

Vigilanza Privata e Servizi di Sicurezza, ripreso il confronto del Contratto nazionale scaduto da quasi 7 anni

E' ripreso il confronto sul rinnovo del Contratto Nazionale della Vigilanza Privata e dei Servizi di Sicurezza scaduto da circa 7 anni e atteso da oltre 100mila addetti del comparto dei servizi. Il riavvio dei negoziati, dopo la mobilitazione indetta dai sindacati proseguita anche nel mese d'agosto, è stato preceduto da uno scambio epistolare con la nuova associazione imprenditoriale del settore ANI Sicurezza che aveva avanzato la richiesta di partecipazione alle trattative; un aspetto che riguarda essenzialmente la compagine datoriale, residuando alle organizzazioni sindacali la mera presa d'atto della decisione che, in ogni caso, non potrebbe riguardare i contenuti di un confronto che si protrae ormai da 7 anni. Le Associazioni Datoriali si sono dichiarate disponibili a migliorare la proposta economica, se pur in un contesto economico divenuto più incerto per l'impatto sui costi aziendali derivanti dalla situazione generale; è stata ribadita l'esigenza di una durata del Ccnl superiore ai tre anni. Per i sindacati, pur apprezzando la ripresa del confronto e alcuni avanzamenti nei contenuti, le distanze restano importanti sotto diversi profili im particolare su livello e salario di ingresso e maggiorazioni per i servizi di sicurezza.
Filcams, Fisascat e Uiltucs hanno rimarcato l'esigenza imprescindibile che l'aumento salariale (nel suo valore a regime) e il montante retributivo complessivamente erogabile nella vigenza del Ccnl si attestino a livelli coerenti con la situazione generale e con il lunghissimo periodo di "vuoto" contrattuale del settore.

Acconciatura ed Estetica, riparte in Confartigianato il negoziato sul rinnovo del Contratto nazionale scaduto nel 2016

Riparte in Confartigianato il negoziato sul rinnovo del Contratto nazionale acconciatura ed estetica, tricologia non curativa, tatuaggio, piercing e centri benessere., scaduto nel 2016, applicato ad oltre 300mila addetti delle 227mila imprese del settore.
I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, al tavolo con le associazioni imprenditoriali del comparto CNA, Casartigiani e Claai, hanno rilanciato le previsioni della piattaforma unitaria; la richiesta di intervento su trattamento economico, da adeguare ai nuovi indici inflattivi tenendo in considerazione la lunga vacanza contrattuale, diritti sindacali, organizzazione del lavoro, sostegno alla genitorialità, flessibilità e welfare solidale e contrattuale ma anche mercato del lavoro e nuove professionalità, salute, sicurezza e legalità, contrasto alla violenza di genere.
La segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca ha esortato un cambio di passo sulle tempistiche del rinnovo «ripartendo da quanto già condiviso per rispondere alle necessità delle lavoratrici e dei lavoratori del settore».
«E' necessario contrastare il lavoro nero e sommerso, promuovere la legalità ed accrescere il potere di acquisto delle retribuzioni, superando le divergenze» ha aggiunto la sindacalista sottolineando «l'urgenza di consolidare le relazioni sindacali per individuare gli obiettivi condivisi e le soluzioni auspicate tenuto conto delle politiche settoriali puntando anche alla qualità dei servizi resi e dunque alla professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori».

Coop Alleanza 3.0, procede a passo spedito la trattativa sulla definizione del primo Contratto integrativo aziendale

Procede a passo spedito la trattativa sulla definizione del nuovo Contratto integrativo da applicarsi ai circa 17mila dipendenti della più grande cooperativa d'Europa Coop Alleanza 3.0.
La direzione aziendale ha presentato ai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs due testi relativi agli articolati contrattuali su relazioni sindacali e salute/sicurezza, elaborati sulla base delle interlocuzioni negoziali e alla luce del lavoro effettuato dalla Commissione tecnica.
I sindacati si sono riservati di rassegnare, in una fase successiva del confronto, posizioni di merito maggiormente focalizzate sugli aspetti applicativi da inserire negli eventuali articolati contrattuali dedicati a questi due temi. Coop Alleanza 3.0 ha inoltre ribadito la propria posizione sul personale delle sedi e dei magazzini. Nel merito il buono sostitutivo mensa, come avverrà per il personale di rete, sarà riconosciuto al personale di sede per le prestazioni lavorative giornaliere in presenza effettuate con due semi turni (mentre non sarà erogato per le prestazioni lavorative in modalità agile); nulla cambia per chi lavora nelle sedi, che, inevitabilmente, opera già, quando svolge lavoro in presenza, facendo due semi turni al giorno. La direzione aziendale si è dichiarata disponibile a formalizzare una flessibilità orario in entrata, a riconoscere il premio salariale variabile annuale (ma non il premio trimestrale) come anche ad affrontare il tema della "mappatura" delle professionalità e dei ruoli delle sedi, analogamente a quanto si vorrebbe fare per le figure professionali attive presso la rete commerciale. Coop Alleanza 3.0 ha inoltre proposto di applicare sino a dicembre 2023 l'attuale sistema dell'organizzazione del lavoro presente nell'ambito dei magazzini della rete Centrale Adriatica, assorbita recentemente, così come di proseguire nel riconoscimento dei buoni sostitutivi mensa ora attribuiti a questo personale (con le medesime modalità applicative).
Il lasso temporale dovrà essere impiegato per ricercare le soluzioni - sui temi dell'organizzazione del lavoro e dei buoni sostitutivi mensa – tese a rendere omogeneo le condizioni fra rete e magazzini.
Per quanto attiene il salario variabile, analogamente a ciò che avverrà per la rete di vendita, è intenzione della Cooperativa riconoscere sia il premio annuale che quello trimestrale.

Eurospin, prosegue lo stato di agitazione dei 15mila dipendenti del Gruppo discount italiano leader della distribuzione alimentare

Prosegue lo stato di agitazione degli oltre 15mila dipendenti di Eurospin, del Gruppo discount italiano, leader nel settore della grande distribuzione alimentare, presente sul territorio con circa 1.200 punti vendita.
Alla base della mobilitazione, indetta a inizio luglio dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, relazioni sindacali insufficienti e criticità su salute e sicurezza, livelli di inquadramento, carichi di lavoro, turni e orari di lavoro, pulizie e servizi affidate al personale diretto a fronte dei risultati ottimali e di crescita del gruppo dal punto di vista del fatturato e della redditività.
Ad aggravare la situazione episodi di azioni ostili da parte delle cinque imprese del gruppo nei confronti di lavoratrici e lavoratori iscritti al sindacato e delle Rsa/Rsu.
La protesta, su tutto il territorio nazionale, ha registrato nel mese di agosto scioperi e mobilitazioni ampiamente partecipate, anche con il blocco immediato del lavoro straordinario e supplementare
Le segreterie nazionali stigmatizzano l'indisponibilità delle 5 società del gruppo, senza ricevere disponibilità concreta ad affrontare un serio percorso utile a risolvere i problemi.
Filcams, Fisascat e Uiltucs sollecitano «relazioni sindacali efficaci, strutturate ad ogni livello, compreso quello di gruppo e all'altezza di ciò che le imprese del gruppo già costituiscono in termini di fatturati, redditività, livelli occupazionali e quote di mercato acquisite nonché di ulteriore sviluppo previsto». Per le tre sigle «bisogna cambiare le cose e voltare pagina, iniziando un confronto finalizzato a rimuovere le criticità e a migliorare la qualità del lavoro del personale del gruppo Eurospin».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER